

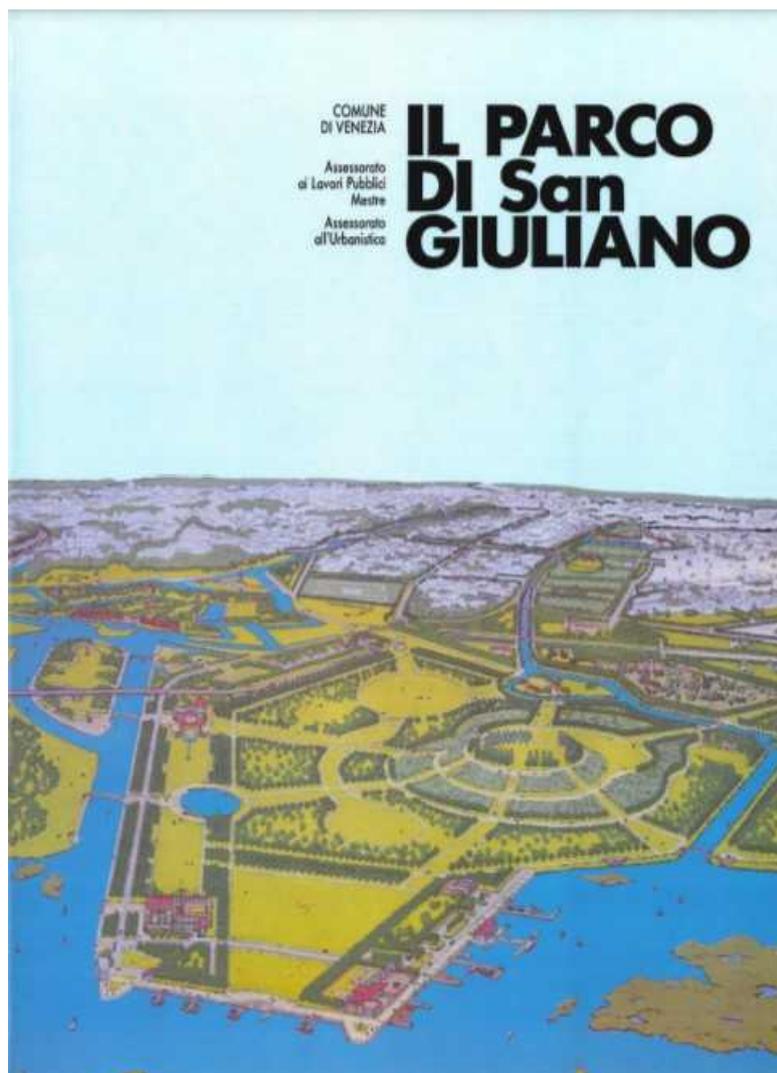
LES MERVEILLES DU MONDE: 217 PARCO SAN GIULIANO: LA PORTA NORD

Carissima Compagnia Gongolante,

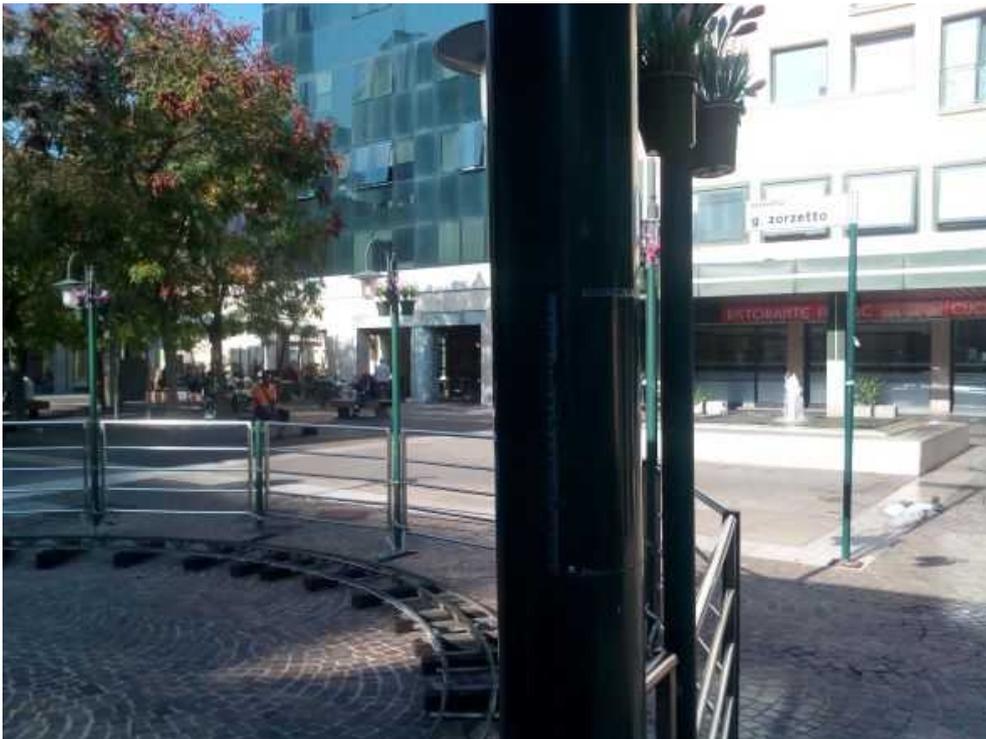
Gaetano Zorzetto nella presentazione del progetto del Parco di San Giuliano, nel maggio 1995, così esordiva: *"Quando, nel 1970, consigliere comunale eletto per la prima volta, posi la questione della natura di Mestre "città anfibia" tra campagna e laguna e richiamai l'attenzione del Consiglio sull'importanza dell'ultimo corridoio esistente, quello che dalle Barche, correndo tra Canal Salso e Osellino si apre a ventaglio sulla gronda lagunare a San Giuliano, non so se fosse maggiore il disinteresse o il senso di estraneità al messaggio "*

La breve presentazione si chiudeva con queste parole: *" quando i mestrini vedranno materialmente questo solare corridoio da Piazza Barche al "Seno della Sepa", allora il sogno del Parco di San Giuliano e di Mestre città anfibia, il sogno delle nostre battaglie decennali, sarà realizzato."*

Il Parco di San Giuliano, quindi, nella visione del suo ideatore e nel progetto dell'arch. Antonio Di Mambro sarebbe dovuto iniziare in Piazza XXVII Ottobre, alias Piazza Barche, e giù giù tra Canal Salso e Canale Osellino per finire nel ventaglio di gronda lagunare costituito da Campalto, il "Seno della Sepa" , punta San Giuliano, Forte Marghera e i Pili.



Settecento ettari di fiumi, canali, boschi, parchi, passeggiate e darsene tra il centro di Mestre e la gronda lagunare che hanno meritato all'ideatore una mini piazzetta di 300 mq



ed una targa dedicata dal "LA CITTÀ DI MESTRE A GAETANO ZORZETTO PROSINDACO DAL 1993 AL 1995" (Sic).



Sono andato in Piazza Barche ma non ho trovato la porta NORD del Parco di San Giuliano; mi sono però ricordato di aver visto un "colosso" sul margine NORD-EST di Piazzale Cialdini e , dove c'è un "colosso" c'è anche un porto che, nel caso delle vie d'acqua, è la porta per eccellenza.

Sono andato in piazzale Cialdini ed ho scoperto che il *colosso Dino*, statua in metallo dipinta di arancione e raffigurante un tirannosauro, non c'era più sostituita dal cantiere per la sistemazione delle rive del Marzenego.



Ho chiesto ad un anziano passante se abitasse nei paraggi e, ottenuta risposta affermativa, gli ho chiesto se si ricordasse del *colosso Dino* alto 5 metri e colorato di arancione; il passante mi ha indicato il WC chimico (rosso) degli addetti ai lavori, negando di aver mai visto qualcos'altro di arancione in quella zona.



Temendo di essermi fatto un film, sono andato a vedere su Google dove ho trovato conferma che la statua fino a qualche mese fa c'era e che portava scritto "parchi di mestre" come anche per le altre tre porte.



Dino è (rectius era) sulla destra idrografica del Canale Osellino, ma la riviera da quel lato finisce davanti ad un cantiere e si allontana dal corso d'acqua.



Ho imboccato, quindi, riviera Marco Polo e mi è parso molto bel augurale che da qui partisse la visita alla "Meraviglia delle meraviglie" dato che il titolo originale de "Il Milione" di Marco Polo era "Les merveilles du monde" titolo che ho preso a prestito per le mie passeggiate nella città metropolitana.

Riviera Marco Polo è una strada interdetta al traffico automobilistico e corre sull'argine sinistro del Canale Osellino su cui sono parcheggiate barche senza soluzione di continuità



al contrario di quanto avviene a monte sul fiume Marzenego dove non troverete una barca neanche a pagarla oro.

Sul lato opposto fra una barca e l'altra, sotto il banano, c'è addirittura un pescatore che vi assicuro è proprio un veneziano dato che, poco prima, l'ho sentito inveire in veneziano stretto contro la chiusura dell'accesso al fiume renitente ad aprirsi.



Siamo già entrati nella Mestre anfibia dato che l'Osellino risente, a differenza di fiume Marzenego, delle maree della laguna e il suo livello si alza e si abbassa due volte al giorno.

A confermare l'aria di laguna c'è, attaccato ad un salice, un cartello che ci avvisa che in quel tratto vi è una concessione del Gruppo per la salvaguardia dell'ambiente " la Salsola" che, mi ha detto Pino Sartori, ne ha altre due in Riviera Marco Polo oltre a quella a Campalton lungo l'Osellino scavato nel 1500 mentre questo tratto dell'Osellino è stato scavato solo nel 1784-1785 rettificando il fiume Marzenego.



Percorsi i cinquecento metri della riviera il corso d'acqua incrocia viale Vespucci



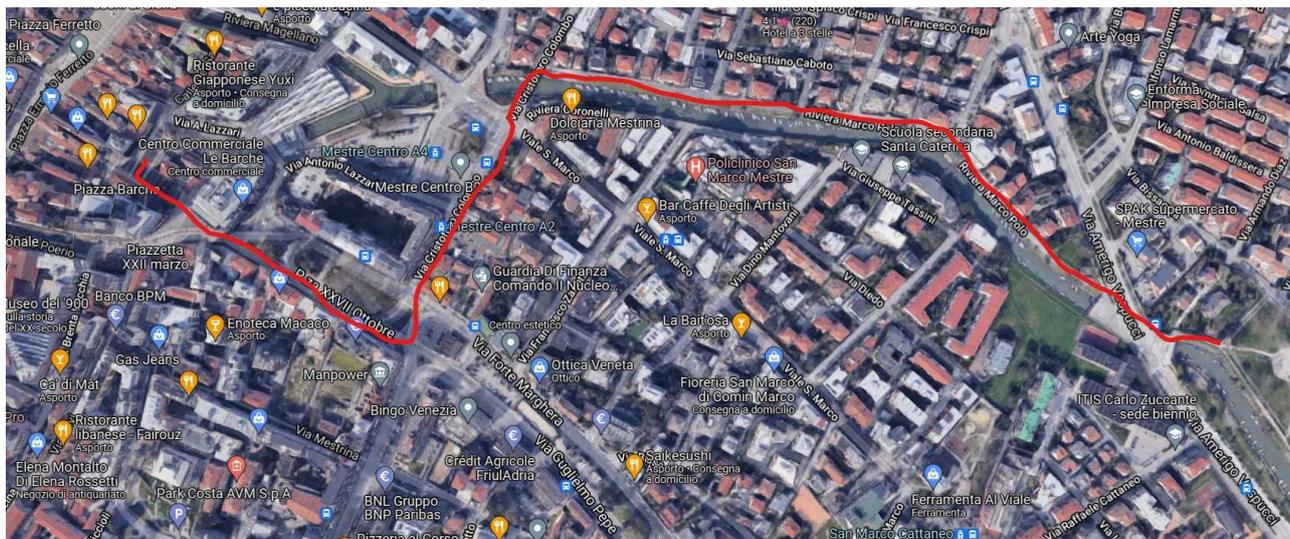
attraversato il quale si ritorna sull'Osellino.



Stando al progetto del 1995 il Parco di San Giuliano inizia proprio qui con il Parco Allende prima propaggine di meno di un ettaro dei 700 ettari complessivi.



Per questa settimana mi fermo qui allegando un estratto da google maps con evidenziato in rosso il percorso di oggi da Piazzetta Gaetano Zorzetto (a sinistra) al Parco Allende (a destra).



La prossima settimana proseguiremo lungo l'argine del Canale Osellino e daremo conto delle meraviglie che erano state progettate tra il famoso Canale Osellino e il molto meno famoso Collettore Acque Basse Campalto che corre parallelo al corso d'acqua più famoso proprio fino a Campalto.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

RINGRAZIAMENTI: tutto il materiale tecnico e giornalistico di cui mi sono avvalso è stato desunto, per squisita e generosa concessione di Vittorio Resto, che non ringrazierò mai abbastanza, dal sito www.restovenezia.it dove lo potete ritrovare cliccando al centro della pagina, dove vedete l'immagine del parco, la scritta in rosso PARCO di SAN GIULIANO.

ERRATA CORRIGE:

1) nella mail n° 216 di domenica scorsa ho riferito che a parlare della torre di viale San Marco è stato Luciano Zennaro, a cui auguro di riprendersi presto dal mal di schiena che gli ha impedito d'essere presente, mentre mi scuso con Piero Francescon che l'ha sostituito.